

I negozianti chiedono eventi La Loggia: meno vie commerciali

Un «city manager» e più controlli anti-abusivismo tra le richieste al sindaco fatte da Confcommercio

Bene il turismo culturale, ora l'Amministrazione vuole puntare anche su quello religioso e sportivo

Il confronto

Daniela Zorat

■ Un city manager, più controlli contro ogni forma di abusivismo, più qualità nell'offerta commerciale, una comunicazione più brillante delle eccellenze esistenti in città e più risorse. Queste in sintesi le richieste dei commercianti aderenti a Confcommercio presentate alla Loggia al primo incontro che si è tenuto tra l'associazione e il sindaco Del Bono con l'assessore alla partita Valter Muchetti, dopo l'avvio della nuova consiliatura. Un confronto ricco di spunti, primo di una serie che vedrà come protagonisti - insieme al presidente Carlo Massoletti - anche gli assessori alla Mobilità Federico Manzoni e all'Urbanistica, Michela Tiboni, perché i tre settori sono fortemente connessi.

La Loggia. Il sindaco Del Bono ha illustrato le linee pro-

grammatiche del prossimo quinquennio in merito al «Progetto Brescia 2018-2023», alla luce dei cambiamenti che il commercio sta vivendo. «Brescia cresce - ha affermato il primo cittadino - e lo sostengo in forza di dati certi, non di sensazioni: cresce in termini di investimenti pubblici e privati, cresce dal punto di vista demografico, cresce dal punto di vista dell'accessibilità con tre autostrade, alta velocità e metropolitana leggera, cresce in termini di visitatori e turisti».

Ma se il turismo culturale va bene bisogna far crescere anche quello religioso e quello sportivo. «Dopo l'Eib dove si giocheranno la Supercoppa di basket e una partita della nazionale di pallacanestro valida per la qualificazione ai mondiali, ora restano da fare lo stadio e il campo d'atletica, che potranno comportare un indotto molto importante nei settori alberghiero e commerciale».

Tra le prospettive future il sindaco inserisce lo sviluppo dell'area archeologica romana pensando ad un biglietto unico con Civate e Camuno e le Grotte di Catullo, uno sviluppo del Castello con un suo museo. Infine Del Bono ha fatto presente che dalla sua amministrazione non sono mai state presentate richieste per la grande distribuzione, mentre si dovrà mettere ordine alle «vie commerciali» che in città sono 64 a fronte delle 32 di Verona e delle 28 di Bergamo.

Le richieste. Le sollecitazioni dei commercianti non si sono fatte attendere, non solo per voce di Massoletti, ma anche di altri esponenti dell'associazione. Prima necessità indicata l'istituzione di un city manager, quindi il «miglioramento dell'arredo urbano e l'incremento di eventi» (Filippo Migliorati); serve «trovare quanto prima un interlocutore cui i commercianti possono rivolgersi come accade in provincia con i consorzi» (Pennacchio di Bre-

sciaTourism); «un'attenzione più serrata sulla riqualificazione urbanistica, su appalti e fornitori» (Grazioli, sindacato costruttori) e un «controllo ancora più stretto sulle strutture che offrono ospitalità in città, buona parte delle quali sono abusive, invece che parlare di tassa di soggiorno» (Fantini, Federalberghi). In sintesi per il commercio in centro servono più risorse per valorizzare i due «assi» commerciali: da est a ovest il corso da piazzale Arnaldo a via San Francesco, e da nord a sud da via San Faustino a via Gramsci. «Temi che vanno affrontati insieme» hanno concluso Muchetti e Massoletti. //





Est-Ovest. Corso Palestro, su uno degli «assi» portanti del commercio cittadino